

Prot. P21-2026
Il Presidente

A tutti i Dirigenti
Loro Sedi

Cari Amici, gentili Colleghi,

entro il 2028 l'intelligenza artificiale arriverà a valere 500 milioni di euro di investimenti nel settore assicurativo italiano, pari al 25% della spesa complessiva in innovazione. L'AI non rappresenta più solo una voce di bilancio, sta diventando il principale fattore di accelerazione della digitalizzazione dell'intera filiera assicurativa.

È quanto emerge dalle elaborazioni di IIA (Italian Insurtech Association), basate su un monitoraggio strutturato degli investimenti nel settore assicurativo italiano, condotto sulle principali compagnie nazionali, rappresentative di circa l'80% della raccolta premi complessiva. La quota di investimenti in soluzioni di intelligenza artificiale sul totale è passata dal 5% nel 2024 al 10% nel 2025, fino al 15% previsto per il 2026, con l'obiettivo del 25% entro il 2028.

Secondo l'IIA, questo trend incrementale rende evidente il definitivo passaggio dell'IA da tecnologia di supporto a infrastruttura centrale dei modelli di business assicurativi. In questo scenario di trasformazione, anche il mercato assicurativo globale è destinato a crescere. Tra il 2026 e il 2030 il valore dei premi a livello mondiale dovrebbe aumentare da 7 a circa 10 trilioni di dollari, anche grazie alla spinta della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale, che consentiranno di raggiungere nuovi segmenti di clientela e ampliare l'offerta di servizi.

La domanda appare già pronta a recepire questa evoluzione: oltre il 55% dei clienti assicurativi si dichiara disponibile a interagire con agenti digitali basati sull'Intelligenza Artificiale.

L'analisi evidenzia una chiara segmentazione del mercato in tre categorie, basate sul livello di conoscenza dell'AI e del suo utilizzo strategico.

Gli "IA leader" sono gli operatori che dispongono di una strategia definita, competenze dedicate e un programma triennale sull'intelligenza artificiale: rappresentano oggi il 25% delle compagnie, il 10% degli intermediari e il 30% dei service provider. Si tratta prevalentemente di realtà medio-grandi che hanno già completato una parte significativa del percorso di digitalizzazione dei processi aziendali. Accanto a questi si collocano gli "IA follower", impegnati nello sviluppo di competenze e strategie strutturate, e gli "IA late mover", organizzazioni ancora in fase esplorativa e di prima adozione di queste tecnologie.

Fino al 2024 l'intelligenza artificiale era prevalentemente impiegata in iniziative circoscritte, come l'ottimizzazione dei processi operativi e la gestione dei dati. Ora, invece, le compagnie stanno portando l'AI al centro dei processi core. Questo non solo per automatizzare attività di routine ma anche abilitare nuovi modelli decisionali e di servizio... ma non sostituirà mai i manager assicurativi!

Con i migliori saluti

Paolo Aicardi



Roma, 15 aprile 2026